



1,2,3,4...BONUS FAMIGLIA!

Con la recente Legge di Bilancio 2018, sono state stanziare le risorse, per la riconferma di importanti bonus per le famiglie, quali contributi per il sostegno del reddito.

I beneficiari dei Bonus famiglia sono diversi e la disciplina solitamente varia ogni anno a seconda delle risorse stanziare nella manovra finanziaria. E' bene aggiornarsi costantemente su quelle che sono le novità a riguardo, così da non perdere l'occasione di usufruire degli aiuti che lo Stato mette a disposizione delle famiglie. Di seguito approfondiremo le caratteristiche generali di questi contributi, sia per quanto riguarda i requisiti che per gli importi.

BONUS BEBE'

Cos'è?

Il bonus bebè 2018 o premio di natalità consiste in un assegno mensile per ogni figlio nato, adottato o in affido pre-adoattivo tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018.

I nuovi nati o adottati devono essere figli di cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea nonché di cittadini stranieri (Paesi extra Ue) che siano in possesso di un permesso Ue per soggiornanti di lungo periodo.

Fino agli anni scorsi il Bonus bebè era fruibile fino al compimento del 3° anno di età del figlio naturale o adottivo, ma dal 2018 c'è una novità molto importante: il contributo sarà corrisposto per soli 12 mesi.

Rinnovo

Chi percepisce il bonus bebè perchè ha presentato domanda negli anni passati per i figli nati adottati o in affido nel periodo 2015-2017 continuerà a percepirlo fino al compimento del **3° anno di età** del figlio naturale o al 3° anno dall'ingresso in famiglia del figlio adottivo e non dovrà ripresentare una nuova domanda. Tuttavia l'INPS ha ricordato che per continuare a beneficiare delle prestazioni anche per il 2018 è necessario presentare la nuova dichiarazione sostitutiva unica (DSU) che serve per il rilascio dell'ISEE.

Il termine di validità di ogni DSU scade il 15 gennaio dell'anno successivo a quello della sua presentazione. In caso di mancata presentazione di una nuova DSU, il beneficio viene sospeso finché non si presenta una nuova DSU.

Quanto spetta?

L'importo del Bonus Bebè anche nel 2018 varia in base alla fascia ISEE in cui si trova la famiglia che beneficia del contributo:

- assegno 80 euro al mese per 12 mesi ovvero 960 euro l'anno con ISEE fra i 7.000 euro e i 25.000 euro annui;
- assegno 160 euro al mese per 12 mesi ovvero 1.920 euro l'anno con ISEE familiare non superiore a 7.000 euro annui.

Per richiederlo il genitore deve dimostrare la **convivenza** col bambino o di esserne l'affidatario.

Come fare domanda?

La domanda per la richiesta va inviata all'INPS entro 3 mesi (90 giorni) dalla nascita, o dall'arrivo in casa del bambino (dal momento che questo è riconosciuto anche per le adozioni). Questa va presentata una sola volta per figlio e nel caso di **gemelli** la somma percepita va moltiplicata per il numero degli stessi.

BONUS BEBÈ



PUGLIA



Se la domanda viene fatta **oltre i termini previsti** l'erogazione del bonus scatterà comunque dalla data di presentazione della stessa, ma non si riceveranno gli arretrati.

Esistono diverse modalità per richiedere l'assegno di natalità: on line tramite i servizi telematici dell'Inps, accedendo con le proprie credenziali; via telefono chiamando al numero verde 803.164 gratuito da rete fissa o il numero 06164.164 da rete mobile (con tariffazione a carico); oppure basta recarsi ad un Patronato Inas Cisl territoriale.

Cosa fare se non viene più concesso?

Nel caso in cui il Bonus Bebè non venisse più concesso al genitore che lo ha richiesto, a causa del decesso, decadenza o rinuncia, l'altro genitore può subentrare nel diritto dell'assegno presentando all'Inps, per lo stesso figlio, una nuova domanda entro i successivi 3 mesi (90 giorni) dalla data di decesso o di decadenza e va presentata all'INPS, sempre in via telematica, tramite sito web o Patronato.

L'assegno spetta al nuovo genitore richiedente a partire dal mese consecutivo a quello in cui si verifica l'evento per cui il Bonus Bebè non è stato più concesso.

BONUS NIDO

Cos'è?

E' un'agevolazione per le famiglie prevista dalla Legge di Bilancio con l'obiettivo di aiutare e sostenere le famiglie con figli piccoli. Il bonus asilo nido, pertanto, è stato introdotto per due motivi:

- per aiutare i genitori a pagare la retta per la frequenza di asili nido pubblici o privati autorizzati;
- per sostenere i bambini sotto i 3 anni malati gravi attraverso l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione.

Quanto spetta?

L'importo massimo erogabile è di 1.000 euro in un anno:

- se utilizzato per pagare l'asilo nido, viene corrisposto in massimo 11 rate mensili di importo pari a 90,91 euro erogate direttamente al beneficiario che ha sostenuto il pagamento, per ogni retta mensile pagata e documentata. Il contributo mensile erogato dall'Istituto non può eccedere la spesa sostenuta per il pagamento della singola retta;
- se invece il bonus deve essere utilizzato per pagare forme di supporto presso l'abitazione, in quanto il bambino non può frequentare un asilo a causa di una patologia cronica, il contributo di 1.000€ viene erogato in un'unica soluzione, direttamente al genitore richiedente e può essere utilizzato per finanziare forme di supporto a casa. Sarà necessario presentare l'attestazione rilasciata dal pediatra che certifica l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido, per l'intero anno di riferimento, a causa di una grave patologia cronica.



Questo beneficio non sarà in ogni caso cumulabile con la detrazione fiscale, prevista dalla normativa vigente, per le spese di iscrizione in asili nido sostenute dai genitori. Non è possibile beneficiare di tale contributo contemporaneamente a quello per l'acquisto di servizi per l'infanzia alternativo al congedo parentale (voucher asili nido e baby sitter)

Il contributo sarà versato secondo l'ordine di presentazione telematica delle domande e qualora sia stato raggiunto il limite di risorse stanziato, l'INPS non prenderà più in considerazione altre domande.

Chi ne ha diritto?

La domanda può essere presentata da tutti i genitori di minori nati o adottati dal 1° gennaio 2016, con cittadinanza italiana o comunitaria. Il bonus può essere richiesto anche dagli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo o di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari oltre che dai cittadini stranieri con status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria.

Il requisito fondamentale per richiederlo è che il proprio figlio, di età compresa tra gli 0 e i 3 anni, sia iscritto ad un

asilo nido pubblico o privato.

Non c'è un limite di reddito: non è previsto infatti un tetto ISEE per ottenere il contributo.

La domanda deve essere presentata da chi ha sostenuto la spesa per il nido. In caso di supporto presso la propria abitazione, il richiedente deve coabitare con il figlio ed avere dimora abituale nello stesso Comune.

Dove e quando presentare la domanda?

La domanda si può inviare dal 29 gennaio al 31 dicembre 2018 esclusivamente per via telematica tramite uno dei seguenti canali: on line tramite i servizi telematici dell'Inps, accedendo con le proprie credenziali; via telefono chiamando al numero verde 803.164 gratuito da rete fissa o il numero 06164.164 da rete mobile (con tariffazione a carico); oppure basta recarsi ad un Patronato Inas Cisl territoriale.

Se si intende beneficiare del bonus per più figli va presentata una domanda per ciascuno di loro.

BONUS MAMMA DOMANI

Cos'è?

E' chiamato anche **premio per le nascite** introdotto con la Legge di Bilancio dello scorso anno e confermato con la manovra finanziaria del 2018, quale sostegno economico alle future mamme nel percorso che le porterà dalla gravidanza fino alla nascita del bebè, sostenendo quindi i costi di eventuali esami diagnostici ed i costi per l'acquisto di prodotti per la prima infanzia.

A chi si rivolge?

E' rivolto alle donne in gravidanza o alle madri per uno dei seguenti eventi verificatisi dal 1° gennaio 2018:

- compimento del settimo mese di gravidanza;
 - parto, anche se antecedente all'inizio dell'ottavo mese di gravidanza;
- adozione/affidamento nazionale ed internazionale del minore.

Per aver diritto al premio, le donne devono essere residenti in Italia, possedere la cittadinanza italiana o comunitaria o - se straniera - essere in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo o di una carta di soggiorno per

familiari di cittadini Ue.

Quanto spetta?

Il contributo è di **800 euro** versato in un'unica soluzione e non è prevista una soglia di reddito per la concessione del premio, quindi **tutte le future mamme indipendentemente dal proprio ISEE potranno richiedere il bonus**. Il Bonus non è legato all'evento, ma al numero di figli; di conseguenza per i parti gemellari si possono ottenere 1.600€.

Quando presentare la domanda?

E' richiedibile dopo il compimento del **settimo mese di gravidanza** oppure in caso di nascita antecedente all'ottavo mese, adozione o affidamento preadottivo del minore, con relativi provvedimenti giudiziari che lo attestano, che si siano verificati dal 1° gennaio 2018; e comunque, improrogabilmente, **entro un anno** dalla nascita, adozione o affidamento.

Come fare domanda?

La domanda può essere presentata per via telematica tramite uno dei seguenti canali: on line tramite i servizi telematici dell'Inps, accedendo con le proprie credenziali; via telefono chiamando al numero verde 803.164 gratuito da rete fissa o il numero 06164.164 da rete mobile (con tariffazione a carico); oppure basta recarsi ad un Patronato Inas Cisl territoriale.





BONUS INFANZIA

Cos'è?

Il Bonus infanzia 2018, altrimenti chiamato bonus baby sitter-asilo nido, è un'agevolazione prorogata fino al 31 dicembre 2018, che lo Stato riconosce alle mamme lavoratrici che al termine del congedo di maternità, scelgono entro i successivi 11 mesi, di **non optare per il congedo parentale** e rientrare subito a lavoro; a fronte di un contributo economico alternativo, per il pagamento del servizio di baby-sitting (sotto forma di voucher) oppure per far fronte alle spese legate all'iscrizione del bambino presso nidi pubblici o privati accreditati presso l'Inps.

A chi spetta?

Il bonus è riservato alle neo mamme lavoratrici pubbliche e private o iscritte alla gestione separata ovvero alle lavoratrici autonome e imprenditrici che non percepiscono altra pensione che si trovino al momento di presentazione della domanda ancora negli 11 mesi successivi alla conclusione del periodo di congedo obbligatorio di maternità, e non abbiano fruito ancora di tutto il periodo di congedo parentale.

Quanto spetta?

L'importo del contributo è di massimo 600 euro mensile, divisibile solo per frazioni mensili intere, per un periodo complessivo di 6 mesi se la mamma è una lavoratrice dipendente ovvero per 3 mesi se è una lavoratrice autonoma.

La stessa agevolazione è riconosciuta anche alle mamme lavoratrici part-time, ma in misura riproporzionata all'orario ridotto da contratto.

Il contributo potrà essere richiesto anche nel caso in cui sia già stata utilizzata una parte di congedo parentale, ma esclusivamente per le mensilità rimaste ancora a disposizione.

In caso di più figli, è possibile presentare una domanda per ciascun figlio.

Si ricorda che l'Inps prenderà in considerazione le domande secondo l'ordine cronologico di presentazione, **fino ad esaurimento dei fondi stanziati**.

Come funziona il bonus infanzia

Il beneficio, in favore delle neo mamme che **rinunciano al periodo di congedo parentale**, consiste nelle seguenti forme di contributo, alternative tra loro:

- contributo per il servizio di baby sitting che viene erogato attraverso il sistema dei buoni lavoro (Voucher): l'Inps cioè mette a disposizione della mamma i buoni lavoro necessari al pagamento della baby sitter. I voucher vengono corrisposti esclusivamente in **modalità telematica** e dovranno esser presi in carica entro 120 giorni dalla ricevuta comunicazione di accoglimento della domanda. Qualora non si ritirassero i voucher in tempo, non si potrà utilizzare il beneficio economico per la parte di buoni non ritirati. Se la mamma lavoratrice decide di non procedere all'utilizzo del voucher entro 24 mesi dall'appropriazione, è tenuta a restituire gli importi precedentemente erogati dall'Inps;

- contributo per usufruire dei servizi per l'infanzia o di asili privati accreditati: il beneficio consiste nel pagamento diretto alla struttura prescelta da parte dell'Inps.

Come richiederlo?

Per richiederlo è necessario presentare domanda telematica Inps attraverso i canali dedicati: on line tramite i servizi telematici dell'Inps, accedendo con le proprie credenziali; via telefono chiamando al numero verde 803.164 gratuito da rete fissa o il numero 06164.164 da rete mobile (con tariffazione a carico); oppure basta recarsi ad un Patronato Inas Cisl territoriale.

Il termine di scadenza per la presentazione è fissato al 31 dicembre 2018, salvo esaurimento dei fondi stanziati.

BONUS TERZO FIGLIO

Cos'è?

Conosciuto anche come assegno per le famiglie numerose, il Bonus terzo figlio è quel contributo economico riconosciuto dal Comune di appartenenza - ma pagato dall'INPS - alle famiglie dove sono presenti almeno tre figli di età inferiore ai 18 anni.

A chi spetta?

Ci sono diversi requisiti da soddisfare per richiedere il bonus terzo figlio:



- 1 - **Residenza:** nel Comune dove viene presentata la domanda per il richiedente e per i figli;
- 2 - **Cittadinanza:** italiana, di un paese dell'Unione Europea, di un paese non dell'Unione Europea, ma con possesso della carta di soggiorno (permesso di soggiorno di lunga durata), rifugiato politico o titolare di protezione sussidiaria
- 3 - **Nucleo familiare:** la famiglia deve essere composta da almeno un genitore con tre o più figli minori di anni 18, compresi i figli minori del coniuge, se conviventi, ed i figli minori ricevuti in affidamento. I figli minori devono essere iscritti nella stessa scheda anagrafica del richiedente;
- 4 - **Limiti di reddito:** ISEE 2017 del nucleo familiare non deve essere superiore a euro 8.555,99, limite fissato dall'INPS per il contributo riconosciuto dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018

Quanto spetta?

L'importo dell'assegno al nucleo familiare viene **ricalcolato ogni anno**, in base alla variazione dell'indice ISTAT. Per il 2018 è pari a **141,30 euro mensili**, riconosciuti per 13 mensilità per un valore complessivo del contributo pari a **1.836,90 euro**, erogato dall'Inps in due rate semestrali

Come e quando fare la domanda

La domanda per l'assegno del 2017 va presentata al proprio **Comune di residenza o a Caf convenzionati** entro il termine perentorio del **31 gennaio** dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'Assegno, senza possibilità alcuna di proroga (ad esempio l'assegno per il 2017 va richiesto entro il 31 gennaio 2018).

Tuttavia, essendo concesso dal Comune - ma pagato dall'INPS - le modalità per la presentazione della domanda possono variare a seconda dell'amministrazione comunale alla quale ci si rivolge.

FONDO NUOVI NATI

Il Fondo nuovi Nati o meglio **Fondo sostegno natalità**, è stato introdotto dalla Legge di Bilancio 2017 al fine di sostenere e favorire l'accesso al credito delle famiglie con 1 o più figli, nati o adottati, attraverso la concessione di garanzie dirette, anche fideiussione, a banche e intermediari finanziari.

È un fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso il quale le famiglie con un nuovo bimbo nato o adottato o in affido, a partire dal 2017 in poi, fino al compimento del terzo anno di età del bambino, possono accedere ad un finanziamento agevolato garantito dallo Stato.

Tali prestiti agevolati dal Fondo, consentono ai soggetti beneficiari di poter sottoscrivere un finanziamento fino a 10.000 euro da restituire in massimo 7 anni.

L'accesso al Fondo è garantito ai soggetti con cittadinanza italiana, cittadinanza in uno Stato membro dell'Unione europea ovvero cittadinanza extracomunitaria, purché in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ed essere residenti in Italia.

CARTA FAMIGLIA

Cos'è?

La Carta famiglia è una vera e propria card (tesserino cartaceo) volta ad agevolare le famiglie **numerose** tramite sconti su beni e servizi ovvero **riduzioni tariffarie su acquisti presso una serie di enti pubblici e soggetti privati aderenti all'iniziativa**.

La carta della famiglia non deve essere confusa con la social card (nuova social card 2018 – Reddito d'inclusione) che è una carta acquisti e ha caratteristiche e requisiti differenti.



A chi è destinata?

La Carta è riservata alle famiglie italiane o straniere regolarmente residenti nel territorio italiano, con **almeno tre componenti minorenni** e con **ISEE non superiore a 30mila euro**. Sono incluse anche le famiglie con bimbi in affidamento, con o senza figli naturali.

Il soggetto richiedente e i beneficiari della Carta devono essere residenti nel territorio italiano al momento della richiesta. Nel caso di minori in affidamento familiare, la richiesta





può essere presentata dagli affidatari per il periodo di permanenza dei minori in famiglia. Ai soli fini del rilascio della Carta, i minorenni in affidamento familiare vengono sempre conteggiati nel computo dei minorenni presenti nel nucleo familiare.

La carta può essere utilizzata esclusivamente dal titolare, previa esibizione di un documento d'identità, e non può essere ceduta a terzi.

Come richiedere la Carta famiglia?

La tessera si potrà richiedere agli sportelli del Comune in cui risiede la famiglia da parte di uno dei genitori, che ne diventerà formalmente titolare. In caso i membri della famiglia abbiano diverse residenze, varrà quella indicata sul modello Isee dell'anno in corso, che andrà presentato insieme all'istanza. Infine, l'eventuale costo di emissione della carta fissato dal Comune che la emette, sarà a carico del richiedente.

La Carta sarà rilasciata nel formato di tesserino cartaceo e avrà validità biennale.

Come funziona?

Con la Carta si avrà accesso ad un amplissimo pacchetto di **sconti, condizioni agevolate e riduzioni tariffarie** che potranno essere applicati a beni alimentari (comprese bevande analcoliche), prodotti non alimentari (detersivi per la pulizia della casa, saponi e dentifrici, articoli di cartoleria e di cancelleria, libri e sussidi didattici, medicinali, prodotti farmaceutici e sanitari, strumenti e apparecchiature sanitari, abbigliamento e calzature) e servizi (fornitura di acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili per il riscaldamento, raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, trasporti, servizi ricreativi e culturali, musei, spettacoli e manifestazioni sportive, palestre e centri sportivi, servizi turistici, alberghi e altre tipologie di alloggio, impianti turistici e del tempo libero, ristorazione, servizi socio-educativi e di sostegno alla genitorialità Istruzione, formazione professionale).

Enti che aderiscono

Gli sconti saranno decisi dai fornitori dei beni e dei servizi. Negli esercizi in cui si applicano le convenzioni sarà esposto un apposito bollino insieme al logo della card. Il bollino riporterà una delle due diciture: "*Amico della famiglia*", in caso di sconti o riduzioni o agevolazioni pari o superiori al 5% rispetto al prezzo di listino dell'articolo o servizio

"*Sostenitore della famiglia*", in caso di sconti o riduzioni o agevolazioni pari o superiori al 20% rispetto al prezzo di listino dell'articolo o servizio

CARTA REDDITO DI INCLUSIONE (REI)

Il Reddito di inclusione (REI) è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Il REI si compone di due parti:

- un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI);

- un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune.

Dal 1° gennaio 2018, il REI ha sostituito il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Cos'è la carta REI?

La **Carta REI** è la nuova carta di pagamento molto simile alle carte

prepagate, emessa da Poste Italiane, sulla quale il Comune tramite l'INPS erogherà l'importo di reddito di inclusione spettante alla famiglia, quale misura per il contrasto alla povertà, operativa dal 1° gennaio 2018.

A chi spetta?

Il REI nel 2018 sarà erogato alle famiglie in possesso dei seguenti requisiti.

Requisiti di residenza e soggiorno



Il richiedente deve essere congiuntamente:

- ✦ cittadino dell'Unione o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
- residente in Italia, in via continuativa, da almeno due anni al momento della presentazione della domanda.

Requisiti familiari

Il nucleo familiare deve trovarsi in almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di un minorenni;
- presenza di una persona con disabilità e di almeno un suo genitore (o tutore);
- presenza di una donna in stato di gravidanza accertata (in questo caso la domanda può essere presentata dopo il 4° mese);
- presenza di una persona con età pari o superiore ai 55 anni in stato di disoccupazione

Con le risorse aggiuntive previste nella legge di bilancio 2018, dal 1° luglio 2018 il REI diventa universale: vengono cioè meno i requisiti familiari e restano solo i requisiti economici.

Requisiti economici

Il nucleo familiare deve essere in possesso congiuntamente di:

- ✦ un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6mila euro;
- ✦ un valore ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE, ossia l'ISR diviso la scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni) non superiore a 3mila euro;
- ✦ patrimonio immobiliare (non è compresa la casa di abitazione) non superiore ai 20mila euro;
- ✦ valore del patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti) non superiore a 10mila euro per le famiglie con più di due componenti, 8mila euro per la coppia e 6mila euro per la persona sola.

A chi non spetta?

Il reddito di inclusione non spetta quando un qualsiasi componente del nucleo familiare, fruisce:

- della NASpI o di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria;
- se nei due anni precedenti la domanda hanno acquistato un'auto, moto o barche

Dove si richiede?

Per avere la Carta REI bisogna presentare la richiesta al Comune di appartenenza, compilando il modello messo a disposizione dall'INPS.

Questo, una volta valutata la domanda, ha 15 giorni di tempo per inviare la pratica all'INPS che dopo altri 5 giorni, qualora la famiglia richiedente venga ammessa al progetto del reddito di inclusione, dovrà dare disposizioni a Poste Italiane per l'accredito del contributo sulla carta elettronica del beneficiario.

Solo allora Poste Italiane invierà una lettera al beneficiario - all'indirizzo indicato nella domanda - invitandolo a recarsi presso un ufficio postale abilitato per il **ritiro della Carta REI**.

Come funziona la Carta REI?

Una volta che verrà attivata, sulla Carta REI verrà accreditato **l'importo mensile** riconosciuto ai beneficiari del reddito di inclusione

La carta deve essere usata solo dal titolare e permette di:

- ✦ prelevare contante entro un limite mensile di 240 euro, al costo del servizio (1 euro di commissione per i prelievi negli ATM Postamat; 1,75 euro per i prelievi negli altri circuiti bancari) ;
- ✦ fare acquisti tramite POS in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitati;
- ✦ pagare le bollette elettriche e del gas presso gli uffici postali;
- ✦ avere uno sconto del 5% sugli acquisti nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket.

La carta può inoltre essere utilizzata negli ATM Postamat per controllare il saldo e la lista movimenti.

Quanto spetta?

L'importo carta REI 2018 è stabilito in funzione del



